

ggiano man mano
nta inconfessabile.
ativo è un peccato;
e il film si arresti
quella della parzia-
ottimismo eroico e
ca scena brutta è
lico, con la fiacca
sepolto dai soldi.
to da una puntata
erlusconi e alla co-
puta ma sollevata
orriso nella faccia
allusti. Dopo il film
di intelligenze, con
errara che piroet-
lità quasi sacerdo-
fare da contrap-

punto sornione e Mentana che dirigeva con mano ferma sfogando qua e là la sua passione di battutaro («Berlusconi è un piazzista che potrebbe vendere anche il Colosseo»; «beh se aspettiamo un paio di manovre...»). Il tema era quello della resistibile ascesa e delle complicità che l'hanno permessa; forse se (invece che un «officiante del dover essere» come Scalfari) a rappresentare la sinistra ci fosse stato un giovane mutante, avrebbe potuto notare che la libertà come abolizione di regole è un'idea che congiunge oscuramente berlusconismo e 68. O forse qualcosa ci dice banalmente l'auditel: la serata de La7 ha ottenuto un buon 11% ma il 15% degli ascoltatori ha preferito vedersi una replica di Montalbano.

In breve

Con Rossella Vasta **New York, danza silenziosa per l'11/9**

— Cento ballerini in una processione silenziosa per ricordare, a dieci anni di distanza, il dramma del World Trade Center. È la performance che l'artista italiana Rossella Vasta, insieme alla coreografa Jacquelyn Buglisi, mette in scena stamattina al Lincoln Center di New York.

